

# MONTECASTELLI PISANO

di Clara Ghirlandini



## Geologia e paesaggio

Montecastelli è situato sulla sommità di una collina, a 494 mt. sul livello del mare e dista 16 Km da Castelnuovo Val di Cecina. Le falde della collina sono lambite ad Est dal fiume Cecina e ad Ovest dal torrente Pavone, che va a confluire, poco più a Nord, nella stessa Cecina.

Dalla sommità delle alture situate a Nord del paese lo sguardo spazia sulle valli del Pavone e del Cecina, che offrono un panorama di suggestiva bellezza. Il paesaggio è caratterizzato da elementi di notevole interesse naturalistico, come la stretta gola del torrente Pavone, un corso d'acqua incontaminato, caratterizzato dalla presenza di grossi massi e specchi d'acqua cristallini. Sotto l'aspetto geologico questa zona è costituita principalmente da una spessa coltre di rocce ofioliti (soprattutto serpentiniti e gabbrì), mentre nel settore meridionale sono presenti banchi di calcari arenacei pliocenici.

Lo sfruttamento dei giacimenti di rame, stagno e piombo, iniziò sicuramente in epoca etrusca, ma i numerosi ritrovamenti archeologici effettuati nei dintorni di Montecastelli lasciano ipotizzare che i giacimenti cupriferi della zona fosse già noti e utilizzati nel periodo pre-etrusco.

La toponomastica lascerebbe supporre che venisse estratto anche l'oro, visto che a Nord di Montecastelli un vallone viene indicato con il nome di Pietralloro.

La vegetazione a Nord di Montecastelli è costituita quasi interamente da macchia mediterranea, mentre verso Sud, dove i pendii sono meno accentuati, il terreno è meno roccioso e consente la coltivazione di viti, olivi e grano.

## Storia di Montecastelli

L'origine del paese risale al 1202, quando il vescovo volterrano Ildebrando Pannocchieschi e Guasco, capostipite dei conti Guasco della Rocca, edificarono il castello, dividendosene a metà il dominio.

Anche qui sorsero presto aspre contese per la giurisdizione tra il Vescovo e il Comune di Volterra. Nel 1301, con l'aiuto di Firenze, il Comune di Volterra riuscì a sottrarre Montecastelli al Vescovo e ad acquisire tutti i diritti sulle miniere d'argento e di rame.

Nel 1431 il castello fu occupato dalle truppe di Niccolò Piccinino e nel 1447 fu tra i pochi fortificati che resistettero all'assedio di Alfonso d'Aragona.

Dopo la definitiva conquista di Volterra da parte di Firenze, Montecastelli restò costantemente sotto il dominio fiorentino.

Soltanto verso la fine del XVIII° secolo, la comunità di Montecastelli fu unita a quella di Castelnuovo. Fra gli scarsi resti della cinta muraria del borgo, è da segnalare la porta di accesso aperta sul fronte sud, interamente costruita in blocchi squadrati di pietra, con la cerniera litica del portone ancora integra, da cui si gode uno splendido panorama sulla vallata.



COMUNE DI  
CASTELNUOVO  
VAL DI CECINA



Ufficio Turistico  
Comunale

tel. 329 6503747  
mail: [utc@comune.castelnuovo.pi.it](mailto:utc@comune.castelnuovo.pi.it)  
[www.comunecastelnuovovdc.it](http://www.comunecastelnuovovdc.it)

### *La Chiesa di Montecastelli*

La Chiesa di Montecastelli, dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, rappresentava nel secolo XIII° la più importante chiesa suffraganea della pieve di Sillano.

Essa sorge proprio ai piedi della possente torre dei Pannocchieschi, ha pianta basilicale in stile romanico alquanto avanzato e può farsi risalire ai primi anni del XIII° secolo. Le navate sono divise da quattro ineguali campate, poggianti su semplici pilastri a sezione rettangolare. Le coperture della navata centrale sono realizzate con volte a botte, mentre quelle delle navatelle utilizzano piccole crociere. Il paramento murario della Chiesa è realizzato in filaretti di pietra locale. La parte esterna dell'edificio conserva ancora integri gli originali caratteri architettonici, mentre all'interno essi risultano in gran parte occultati da intonaci e rifacimenti effettuati nel XIII° secolo. Sulla facciata della Chiesa, sicuramente la parte più significativa dell'edificio, risaltano, affiancate al portale e leggermente incassate, due arcate cieche dalle ghiera a smusso, caratteristica riscontrabile anche nel Duomo di Volterra.

Le arcate si impostano su due semicolonne in rilievo poste ai lati del portale e su due sodi d'angolo. I capitelli e le cornici terminali sono ormai illeggibili a causa dell'erosione della pietra arenaria, con cui sono realizzati. Sul fianco destro dell'edificio, quasi all'altezza del presbiterio, si apriva un portale laterale oggi parzialmente murato. L'apertura è ben conservata e dotata di un archivoltto a sesto acuto. Nell'architrave, sorretto da due mensolette, sono scolpite alcune rozze figure umane e bestiali, contrapposte a grossolani fiori stellati.

L'edificio rappresenta uno dei pochi esempi di architettura romanica religiosa dell'alta Val di Cecina. All'interno della Chiesa è conservato un dipinto attribuito a Cosimo Daddi, raffigurante l'Immacolata Concezione e i Santi Antonio, Orsola e Francesco.

Montecastelli, Chiesa di S. Filippo e Giacomo  
Cosimo Daddi, *L'immacolata Concezione  
e i Santi Biagio, Orsola e Francesco*



### *La miniera di rame del Pavone*

La zona compresa tra Montecastelli e Rocca Sillana è nota fin dall'antichità per le miniere di rame e di argento esistenti nella valle del Pavone, già sfruttate dai vescovi volterrani.

L'area geologicamente è quasi completamente costituita da rocce ofiolitiche (gabbro, basalto, serpentiniti) e da una minore estensione di marne e calcari eocenici.

Il torrente Pavone ha creato con una gola tra Rocca Sillana e Montecastelli, in cui, fin da epoche antiche, si sono succedute varie attività minerarie. Le mineralizzazioni sono costituite soprattutto da bornite (solfuro di rame) e calcopirite (rame giallo), calcocite e galena argentifera.

Nel 1832 fu aperta una nuova miniera di rame, successivamente fornita degli impianti per l'arricchimento del minerale. Sono ancora visibili i pozzi, le gallerie e i numerosi ruderi degli edifici.

Nel 1842 fu approntata la galleria Isabella, lunga circa 120 m, al termine della quale fu scavato un pozzo profondo oltre 100 m. che consentisse l'estrazione del minerale a livelli più bassi.

### *Le Grotte fiorentine*

Nella zona di Montecastelli, inserite in una grossa placca di calcari detritico-arenacei, si trovano due grotte naturali di notevole interesse.

Le due grotte, disposte a 50 m circa l'una dall'altra e separate da un dislivello di 10-15m, sono situate sotto il Podere Casetta nella zona nota con il nome di Sorripi ed hanno un andamento parallelo.

Nella grotta più bassa è segnalata la presenza di concrezioni stalattitiche e stalagmitiche. Le grotte sono state esplorate nel 1970 da alcuni membri dell'Associazione Speleologica Senese e nel 1984 dal Gruppo Speleologico Alassino.

### *Buca delle fate*

Poco distante dal paese di Montecastelli, sulla strada che conduce a Castelnuovo V.C. si trova la Buca delle Fate, un ipogeo etrusco del VI° secolo A.C., interamente scavato nel masso calcareo. La volta della tomba, a pianta quadrangolare, è sorretta al centro da un pilastro. Ai lati sono stati ricavati i giacigli che accoglievano i corpi dei defunti.

La tomba, probabilmente depredata dell'arredo già in tempi remoti, è stata oggetto di frequentazioni in epoche successive, come attesta la fitta simbologia paleocristiana scolpita sulle pareti e sul pilastro centrale.

### *Museo della civiltà contadina*

Il paese di Montecastelli, allo scopo di raccogliere e conservare attrezzi da lavoro agricolo e domestico utilizzati tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, ha recentemente allestito un Museo della civiltà contadina.

Il Museo è nato grazie alla collaborazione degli abitanti di Montecastelli, che hanno creduto in questo progetto, donando tutti gli oggetti esposti.

Gli strumenti e gli attrezzi, opportunamente restaurati e catalogati testimoniano la vita, che si svolgeva nel paese, talvolta in condizioni economiche ed ambientali assai difficili.

Nel Museo sono documentate anche le diverse attività artigianali del passato, in modo che il visitatore possa capire meglio tecniche e mestieri, riscoprendo in tal modo un'epoca altrimenti perduta per sempre.